aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2023-0343232
del 17/04/2023

REGIONE LIGURIA

Servizio Urbanistica

Settore Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo

Servizio Cave e Attività Estrattive

REGIONE LIGURIA

Oggetto: **S941 –** Comune di Borghetto di Vara SP - Procedimento di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ex art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i. relativo al Programma di coltivazione e riqualificazione ambientale della cava di marmo rosso di Cassana denominata “Pescina”.
Proponente: Luca Marmi S.r.l.s.

Al
Settore regionale
Valutazione Impatto Ambientale
e Sviluppo Sostenibile
SEDE

Contributo istruttorio.

Servizio Urbanistica
Fasc. class. MDM 2023/11.6.3/18

Settore Tutela del Paesaggio
e Demanio Marittimo
Fasc. class. MDM 2023/8.9.1/7
Pratica 44.837

Servizio Cave ed Attività Estrattive
Fasc. class. MDM 2022/8.9.1/82

Con riferimento alla nota di codesto Settore prot. n. 2023-0207008 del 23.02.2023 si fornisce, per quanto di competenza delle scriventi Strutture, il contributo istruttorio richiesto.

Il sito di intervento è ubicato nel Comune di Borghetto di Vara (SP) ed interessa il complesso estrattivo di marmo rosso di Cassana denominato “Cava Pescina”.

Per ogni riferimento puntuale del programma si rinvia comunque alla documentazione resa consultabile sul sito istituzionale al numero di pratica S941.

Sotto il profilo delle attività estrattive

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito dedicato, comprensiva degli atti integrativi richiesti, si comunica quanto segue.

La cava in oggetto risulta attualmente non autorizzata in quanto il procedimento di rinnovo della precedente autorizzazione rilasciata con D.G.R. n. 7 del 14 gennaio 2005 è stato archiviato con esito negativo in data 13 aprile 2021; ad oggi la Ditta Luca Marmi S.r.l.s., avente in disponibilità i fondi, propone un nuovo programma di coltivazione e una conseguente ricomposizione ambientale del sito sulla base della programmazione di settore di cui alla D.C.R. n. 7/2020 (P.T.R.A.C.).

Secondo quanto previsto dalla scheda 08.SP 05 del PTRAC vigente, il progetto presentato prevede una geometria di scavo simile rispetto a quanto precedentemente approvato. In particolare vengono pressoché mantenute le geometrie e le quote di riferimento dei gradoni di coltivazione a suo tempo previsti, con un fondo scavo previsto a quota 230 m.s.l.m., adeguando semplicemente il nuovo progetto alla reale situazione dei luoghi con un modesto ampliamento in direzione Est ed in riduzione in direzione Ovest.

La ricomposizione ambientale rimane pressoché inalterata rispetto a quanto originariamente progettato ed approvato, con limitate modifiche per garantire la viabilità, la regimazione delle acque meteoriche e l'adeguamento delle previsioni progettuali alla reale situazione dei luoghi ed all'ampliamento previsto in direzione Est.

Si prevede una durata delle attività di cantiere non superiore ai 20 anni, con una volumetria di scavo pari a circa 113.000 mc e una volumetria di materiale in riporto pari a circa 160.000 mc.

La coltivazione della cava, così come progettata, sarà ampiamente contenuta all'interno dell'areale CA.

Tuttavia si deve rimarcare che i materiali utilizzabili per la riqualificazione della cava siano esclusivamente quelli riportati nella D.G.R. n. 672/2019, escludendo quindi ogni genere di rifiuto ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m. e i.

In relazione a quanto sopra, verificata la documentazione pubblicata sul sito dedicato, si comunica, per quanto di competenza del Servizio Cave e Attività Estrattive, che il programma di coltivazione proposto è coerente con la scheda di progetto del citato P.T.R.A.C. e con le relative Norme di Attuazione; eventuali approfondimenti progettuali saranno richiesti durante la fase istruttoria per il rilascio dei titoli abilitativi.

Sotto il profilo della strumentazione urbanistica locale

Esaminata la documentazione resa disponibile sul sito regionale, come integrata da quanto richiesto con la nota del Servizio Urbanistica prot. n. 2023-0149587 del 07.02.2023, si dà riscontro, per quanto di competenza del Servizio medesimo, che, in base alla documentazione prodotta, l'area interessata dall'intervento è interna ad una zona del PRG vigente per la quale trova applicazione la scheda n. 08.SP 05 del PTRAC.

Sotto il profilo della tutela paesaggistica

In riscontro a quanto richiesto ed a seguito della consultazione della documentazione integrativa resa visibile sul portale www.ambienteinliguria.it, con riferimento ai profili paesaggistici di competenza e limitatamente alla fase ambientale, si rileva che la presente variante riguarda l'esecuzione di interventi volti alla ripresa dello sfruttamento del marmo rosso di Cassana con un ampliamento in termini quantitativi da mc. 60.000 a mc. 113.000 di materiale estratto, ed un conseguente aumento di materiale necessario alla parziale ricostituzione della morfologia preesistente del versante da mc. 45.000 a mc. 160.000. L'attività concerne la coltivazione di un particolare materiale da rivestimento e l'impostazione planimetrica degli scavi, rispetto a quanto già valutato con decreto dirigenziale n. 3822 del 30.12.2009, comporta un approfondimento degli scavi, un ampliamento verso est ed una riduzione verso ovest, ma qualitativamente la forma di coltivazione a fossa ed il successivo tombamento della zona di estrazione risultano simili a quanto già favorevolmente valutato nelle precedenti autorizzazioni.

In sede di rilascio della pertinente autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i., risulteranno necessari ulteriori approfondimenti amministrativi e progettuali. In particolare dovranno essere forniti dettagli in merito alla sospensione delle attività alla scadenza dei termini di efficacia del titolo paesaggistico e con riguardo alle sistemazioni finali, oltre a quanto già illustrato, dovrà essere prevista la rimozione a fine coltivazione dei manufatti prefabbricati funzionali all'attività estrattiva, il dettaglio della regimazione delle acque e lo sviluppo di alcuni particolari progettuali riguardanti i sub-ambiti nei quali sarà previsto l'eventuale mantenimento di alcune parti del fronte.

L'ambito di cava ricade in una porzione di territorio boscata e quindi soggetta alle disposizioni dell'art. 142, comma 1, lett. g), del D. Lgs. n. 42/2004 e ss. mm. e ii. Inoltre per quanto riguarda le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico - approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 6/1990 e s.m., livello locale, assetto insediativo, l'areale interessa una zona

“ANI MA”, ovvero “area non insediata in regime di mantenimento”, disciplinata dall’art. 52 delle relative norme di attuazione.

Rispetto alla sensibilità dei luoghi sotto il profilo vegetazionale, considerato che l’attività in argomento risulta già avviata, si può rilevare che l’areale attualmente è già stato alterato dalla passata coltivazione ed a fronte della ulteriore modificazione prevista nel medio periodo si dovrà traguardare nella fase finale del programma ad una parziale ricostituzione dell’andamento morfologico del versante ed una migliore sua rinaturalizzazione volta alla ricostituzione dell’ambito boscato.

Cordiali saluti.

MCF/EB/FD

Il Direttore
Ing. Alessandro Croce

Firmato digitalmente da: ALESSANDRO CROCE
Regione Liguria
Firmato il: 14-04-2023 15:45:40
Certificato valido dal 22-04-2021 al 22-04-2024